

Testimoni bambini

Anne de Guigné

Anna nacque il 25 Aprile 1911 in Francia presso il castello di La Cour nelle vicinanze di Annecy. Il padre, il conte Jacques de Guigné, morì da eroe in Alsazia durante la Prima Guerra Mondiale, quando Anna aveva da poco compiuto quattro anni. Prima di allora la bimba aveva mostrato un carattere impulsivo e ribelle, sempre portata a prevalere sugli altri con prepotenza, tanto che era da tutti considerata una "piccola peste".

Profondamente turbata per la perdita improvvisa del genitore, vedendo immersa nel dolore la madre, manifestò il desiderio di esserle di aiuto. "Se vuoi davvero consolarmi, devi essere buona". Questa frase ricevuta in risposta al suo proposito fu per lei come una chiamata e da allora orientò tutti i suoi sforzi per controllare ogni suo istinto facendosi ogni giorno violenza e diventando sempre più docile e ubbidiente.



Anne era solita nascondere questa sua quotidiana fatica dietro un bellissimo sorriso che non lasciava trapelare niente del suo combattimento interiore. Questo suo modo di porsi agli altri divenne in breve tempo il suo tratto distintivo e caratterizzante. In questo periodo conobbe Gesù, o meglio Gesù si fece conoscere a lei parlandole nel cuore. Anne trovò in lui l'amico più caro al punto che ormai l'unico suo desiderio era solo quello di fargli piacere: tutti i suoi sforzi, le sue rinunce, le sue piccole sofferenze erano l'offerta continua che la piccola faceva a Lui con tanta gioia. Il sacrificio più grande era quello dell'obbedienza: "Voglio obbedirti in tutto o Gesù, per farti piacere, perché ti amo".

Spiritualmente molto cresciuta, ricevette la Santa Comunione ad appena sei anni. Era molto vicina ai sofferenti e ai poveri. Ma coloro che lei considerava, a ragione, i più poveri e bisognosi erano i lontani da Dio, i peccatori. Per loro non esitava a sacrificarsi tantissimo, nonostante la sua giovane età, fino a quando ne otteneva la conversione. La sua preghiera era un reale colloquio intimo col suo Gesù che la sosteneva e guidava nel suo cammino tutto in salita verso l'alta vetta della santità.

La sua salute era buona ma all'improvviso alla fine del 1921, fu assalita da fortissimi dolori e le fu diagnosticata una terribile malattia cerebrale (meningite secondo alcuni biografi, encefalite secondo altri). La madre, sempre presente al suo fianco, per consolarla dopo una crisi, le disse che sopportando quella grande sofferenza come stava facendo, consolava Gesù e otteneva la salvezza e la redenzione dei peccatori. Allora la piccola Anna per questo si rallegrò moltissimo ed espresse il desiderio di soffrire di più.

Col progredire della malattia, il velo che la separava dal cielo divenne sempre più evanescente, al punto che visioni celesti di angeli le portavano conforto. Fedele alla sua promessa di obbedienza, alla fine chiese il

permesso di seguire il suo Angelo Custode, come se chiedesse il permesso di scendere in giardino a giocare. Ottenuto questo permesso, nelle prime ore del 14 gennaio 1922, non avendo ancora compiuto 11 anni, Anna muore. Per le sue virtù eroiche, Papa Giovanni Paolo II l'ha dichiarata venerabile il 3 marzo 1990.